

# Si sfarina subito il partito di Ruini

Scienza e Vita «scomunica» la Binetti e «Avvenire» accusa: ambigui i cattolici dell'Unione

DOPO LA MOZIONE SULLA

La Cdl approfitta dello scontro

«Sono voltagabbana»

Ma il dc Rotondi

si dissocia: «Mi sembra soltanto una cagnara»

In altri casi, con un linguaggio che a Franco Monaco (Dl) è parso «poco cristiano». Il più virulento è stato l'attacco di Carlo Giovanardi (Udc) alla Binetti: «Ha tenuto un comportamento da Guinness dei primati, sezione voltagabbana». Non ha scherzato neppure Alfredo Mantovani (An): «Per i sedicenti cattolici del centrosinistra la salvezza dell'Unione è più im-



Luigi Bobba, Uivo



Paola Binetti, Uivo

I parlamentari cattolici replicano alle accuse «Non c'è stato alcun passo indietro l'Italia ora ha una posizione nell'Ue»

I radicali replicano alle critiche della Cei «Con la posizione del centrosinistra si è fatto finalmente un passo avanti»

## Ugo Magri

I fulmini di Camillo Ruini si sono abbattuti sulla maggioranza, per via della mozione votata mercoledì a Palazzo Madama. Al presidente della Conferenza episcopale italiana non è piaciuto affatto il testo, che permette di verificare le potenzialità della ricerca sugli embrioni congelati non impiantabili. Per i laici del centrosinistra quello spiraglio, tutto declinato al futuro, era la condizione minima di un compromesso in seno all'Unione. Per la Chiesa italiana è stato invece uno strappo gravissimo che spinge l'«Avvenire» (quotidiano dei vescovi) a parlare di decisione «chiaramente insoddisfacente, ambigua, moralmente inaccettabile».

Le artiglierie ecclesiastiche sono entrate tutte quante in azione: dall'agenzia Sir, all'Associazione Scienza e Vita. Nel mirino soprattutto quei parlamentari cattolici dell'Unione, sul cui aiuto il cardinale Ruini contava per bocciare qualunque apertura alla ricerca in materia di

embrioni. Tra questi, in prima fila Paola Binetti, senatrice della Margherita, che fino a pochi mesi fa di Scienza e vita era presidente: ha votato sì alla mozione, e la nuova dirigenza (il genetista Bruno Dallapiccola, la bioeticista Maria Luisa Di Pietro) l'ha sconfessata parlando di «grave tradimento» della Legge 40 sulla fecondazione assistita. Tuona l'«Avvenire»: il comportamento dei cattolici di sinistra «solleva un sincero quanto inquietante interrogativo sulla tenuta di quella trasversalità, circa le questioni etiche, che pure in passato era stata sperimentata, e che all'inizio di questa legislatura veniva garantita...». Il trasversalismo di marca episcopale sembra affondato dal voto sulla mozione.

Il centrodestra s'è tuffato a pesce nella vicenda, cercando di allargare il solco tra i vescovi e l'Unione. In qualche caso (Angelo Sanza) richiamandosi alla posizione intransigente assunta in America da George Bush contro la ricerca sugli embrioni.

portante della salvezza dell'embrione». E Francesco D'Onofrio (Udc): «Sono andati in scena i Pilato della vita».

Accuse un tantino sguaiate. Al punto che perfino Gianfranco Rotondi, segretario Dc, ha sentito il bisogno di prendere le distanze: «Mi dissocio dalla cagnara supercattolica rivolta più a piacere alle gerarchie che a scuotere le coscienze». Quelle della Binetti, ma anche di Emanuela Baio e Luigi Bobba, sono serene: «Non c'è stato alcun passo indietro», spiegano, «anzi la mozione fissa una posizione indiscutibile dell'Italia», che consiste nel «no alla distruzione degli embrioni, no alla ricerca sulle cellule staminali embrionali anche crioconservate, risorse finanziarie da destinare esclusivamente alla ricerca sulle staminali adulte».

E' vero: la ricerca sugli embrioni non impiantabili, una volta individuati quali sono, viene teoricamente ammessa. Ma per i cattolici della maggioranza (in particolare, le Acli) trattasi di

eccezione. Da Fabio Mussi, ministro della Ricerca, si aspettano che al Consiglio europeo di lunedì faccia valere la regola. Sostenendo in sede Ue la ricerca finalizzata alle cellule staminali adulte, senza dar retta a Marco Cappato, presidente dell'Associazione radicale Luca Cossioni. Il quale Cappato è invece convinto che Mussi «ora potrà negoziare una

posizione il più simile possibile a quella del Parlamento europeo, aperta al finanziamento della ricerca anche sugli embrioni sovranumerari, altrimenti destinati alla spazzatura».

Singolarmente, ma non troppo, il giudizio dei Radicali coincide con quello dei vescovi. Emma Bonino: «La mozione è stata un primo passo di apertura verso la libertà della ricerca», pro-

prio quanto teme Ruini. Altri, come il capogruppo Ds al Senato Anna Finocchiaro, insistono invece sulla capacità della mozione di conciliare culture diverse. Con il segretario Ds, Piero Fassino, che va politicamente al sodo: «S'è trattato di un voto importante. Dimostra come sia possibile costruire nel centrosinistra una sintesi anche su temi eticamente sensibili».

## Staminali, «Avvenire» riapre lo scontro

Il Vaticano punta il dito verso i cattolici dell'Unione

ROMA. È bufera sui cattolici dell'Unione. Il quotidiano dei vescovi "Avvenire", la loro agenzia di stampa Sir, l'associazione "Scienza e vita" e lo stesso responsabile Cei per la vita, mons. Giuseppe Anfossi, hanno ieri pesantemente criticato sia la mozione sulle staminali approvata l'altro giorno dal centrosinistra in Senato, sia i cattolici dell'Unione che sono stati protagonisti nella stesura del documento. È seguita una pioggia di critiche da parte dei cattolici della Cdl, sfociata nell'insulto personale specie a Paola Binetti, senatrice della Margherita ed ex presidente della stessa "Scienza e vita". Gli accusati hanno difeso il testo della mozione e il loro operato. Molti esponenti della Margherita ritengono anche che l'attacco della Cei riveli soprattutto il disappunto per la mancata formazione di un fronte cattolico trasversale, in luogo dell'accordo interno alla maggioranza. Insomma, l'episcopato avrebbe «fatto il tifo» per un accordo trasversale tra cattolici, che andasse dalla

Margherita ad An, come per la legge 40. Ma è la lettura, questa, dei cattolici del centrosinistra.

"Avvenire" ha definito «moralmente non accettabile» la mozione e accusato di mancato «coraggio» i cattolici che l'hanno votata. Alla critica si sono aggiunte quelle dell'agenzia Sir e di "Scienza e vita" e in serata è sceso in campo anche mons. Anfossi. Immedie le critiche dai cattolici del centrodestra ai loro colleghi schierati con il centrosinistra: «Pilato» e «voltagebbana» gli epiteti loro riservati dagli Udc D'Onofrio, Giovanardi e Ronconi, in quella che, secondo Franco Monaco della Margherita, è stata una giornata nera dal punto di vista dell'esempio di carità cristiana. Ma Ignazio Marino, scienziato cattolico dei Ds e presidente della commissione Sanità, ha ironizzato su queste critiche perché - ha sostenuto - nascerebbero da un'equivoco sull'interpretazione della mozio-

ne, affermando che «il direttore di "Avvenire", Boffo, forse non ha il PhD in embriologia». La mozione, infatti, invita il governo a appoggiare in sede europea la proposta tedesca di sostenere la ricerca scientifica che sta tentando di verificare se si può stabilire un termine oltre il quale gli embrioni congelati non sono più vitali e non più impiantabili. In tal caso, ha spiegato Marino, ci si regolerebbe come per i trapianti di organi di fronte alla morte cerebrale di un paziente. «Spiace che del contenuto letterale della mozione - ha detto la capogruppo dell'Ulivo, Anna Finocchiaro - venga data una rappresentazione affatto aderente alla realtà». Ma il passaggio è, secondo i vescovi, nient'altro che un via libera alla ricerca sugli embrioni crioconservati: «Gli embrioni sono tutti uguali», ha tuonato la Sir.

## Evapora il fronte trasversale cattolico

ROMA - E' scontro fra i cattolici di maggioranza e opposizione, all'indomani del voto in Senato sulle staminali. Francesco D'Onofrio parla di «senatori Pilato», Carlo Giovanardi accusa Paola Binetti definendola degna del «guinness dei primati dei voltagebbana». «La risoluzione della Cdl, che non è passata per pochi voti», ricorda Angelo Sanza, «avrebbe impegnato il governo, in maniera chiara e non aggirabile, contro ogni tipo di ricerca che distrugga embrioni umani». I cattolici del centrosinistra però respingono le accuse. «Non c'è stato alcun passo indietro, anzi», dicono Baio, Binetti e Bobba. «La risoluzione approvata dall'Unione fissa una posizione indiscutibile dell'Italia: no alla distruzione degli embrioni, no alla ricerca sulle cellule

staminali embrionali anche crioconservate e risorse finanziarie da destinare esclusivamente alla ricerca sulle staminali adulte».